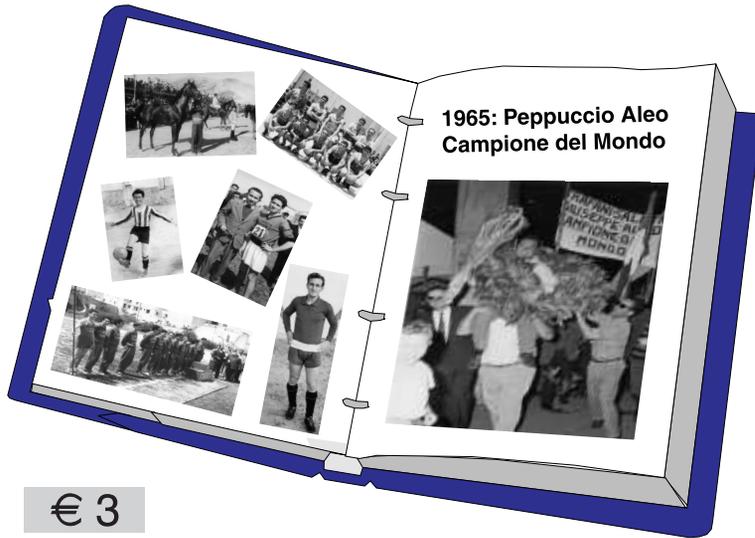


Franco Auci

# Per non dimenticare

*Sfogliamo un album del nostro sport*



€ 3

1

# Per non dimenticare ①

*Sfogliamo un album del nostro sport*

Pubblicazione periodica  
in attesa di registrazione  
Editore e direttore responsabile: Franco Auci

STAMPATO IN ITALIA/PRINTED IN ITALY

© Copyright marzo 2002  
by Franco Auci - Trapani



Stampa Arti Grafiche Cosentino  
Via Conte A. Pepoli, 102 - Trapani

Questo vuole essere il primo album di una serie attraverso la quale si intendono ricordare le pagine più belle (speriamo davvero tante, se non proprio tutte!) della nostra storia sportiva, non mancando tuttavia di dare contemporaneamente risalto ai capitoli dimenticati, o spesso rimasti addirittura quasi sconosciuti, scritti da quanti hanno comunque praticato lo Sport.

Naturale la dedica dell'intera serie a Giacomo Basciano.





**Trasimeno, purosangue inglese importato dai fratelli Tartamella, durante i preliminari di una delle corse disputate sulla pista allestita al rione Palma nel *Mezzagosto* del 1950**



**Giuseppe Manuguerra.** Nato a Trapani il 21 aprile 1930, esordì in prima squadra (Caltagirone-Drepanum: 1 a 0) il 12 novembre 1950 giocando con la maglia n. 7. Era la terza giornata e la squadra granata veniva dalla sconfitta interna (1-3) subita ad opera dell'Augusta, partita, questa, giocata sul *neutro* di Marsala per gli incidenti che si erano verificati nel finale dell'ultima gara interna del disastroso campionato precedente, conclusosi con la retrocessione dalla C in Promozione. Questa di Caltagirone fu la famosa partita decisa involontariamente da una rete messa a segno dall'arbitro, che era Concetto Lo Bello



◀ La mitica Juventus Trapani di Nino Montaperto. Siamo nel 1950, all’*Aula*. Da sinistra, in alto: Lamia, Sammaritano, Morana, Pietro Lazzarino, Fontana, Del Carlo, Li Causi e l’allenatore Montaperto; accosciati: Bonventre, Russo, Fodale, D’Amico e Basile

Saverio Catania con Alberto Cardella, allora commissario provinciale della F.I.D.A.L., dopo il successo ottenuto nel 1952 a Raganzili in occasione dei campionati provinciali di corsa campestre. Successivamente il portacolori della “Enrico Caruso” conquisterà a Palermo, al termine di una gara indimenticabile svoltasi alla Favorita, anche il titolo regionale. Catania però non potrà poi partecipare ai campionati nazionali per le difficoltà finanziarie in cui versava la società trapanese ▶





◀ Siamo nel 1954, in via Spalti. Il tempio dello sport trapanese ospitava anche la pallacanestro e questa è una formazione dell'ENAL. Da sinistra, in alto: Pipitone, Angelo Guarnotta, Figuccio, Scalabrino e Rosati; accosciati: Franco Guarnotta, Alberto Cardella, Giacomo Guarnotta, Pollina e Pino Cardella



Stagione 1954-55: Andrea Giacalone, Pio Novara, Salvatore Cefalo e Pio Cusenza a Salemi, per farsi le ossa... ▶





**I cadetti del Trapani impegnati a Marsala nella stagione 1954-55. Da sinistra, in alto: Del Carlo, Montepiccolo, Amico, Serra, Vitti, Pino Lombardo e Ferri; accosciati: Pietro Anselmo, Guaiana, Modica e Ficara**



**Benito Guaiana.** Siamo nella stagione 1955-56, che lo vedrà inanellare trenta presenze e realizzare cinque reti. Nato a Trapani il 24 maggio 1936, Guaiana, che aveva esordito in granata non ancora diciottenne, il 28 marzo 1954 (Trapani-Brindisi 2-1), giocò con il Trapani, ininterrottamente, fino alla stagione 1959-60. Novantadue, in complesso, le sue presenze e diciassette le reti messe a segno. Trapani-Avellino (1-1) la sua ultima partita in granata, il 1° maggio 1960. Esattamente cinque anni prima, il 1° maggio 1955 (Trapani-Reggina 6-1), aveva realizzato il suo primo gol, mentre l'ultimo lo metterà a segno il 16 marzo 1958 (Trapani-L'Aquila 1-1). Guaiana giocherà anche due partite in Coppa Mattei (1957-58) e due in Coppa Italia (1958-59)



◀ Torneo notturno sul campo dei padri salesiani. Siamo nel 1956. Una formazione della Delfino. Da sinistra: Poma, Di Ranno, Polizzi, Virgilio, Graziano, Grimaudo e De Gregorio



Una formazione della Calcio Libertas, che concluse al quarto posto il campionato di I Divisione 1956-57. Da sinistra, in alto: il dott. Baiamonte, il presidente Rallo, Bonventre, Cipolla, Saladino, Ingrassia, Rocco Prinzivalli, Nicotra e l'allenatore Pollina; accosciati: Peppe Lazzarino, Enzo Bellomo, Mineo, Di Pietra e Lazzara ▶

Una formazione dell'Annunziata, sistematicamente grande protagonista delle prime edizioni del torneo notturno che nel corso dell'estate veniva organizzato dai padri rosminiani. Da sinistra: La Russa, Manuguerra, Centonze, Marceca, Culcasi, Fodale e Mastai ►



◄ Una formazione del Nautico che nel 1958 prese parte al torneo studentesco di calcio. Da sinistra, in alto: Vultaggio, Valenti, Morandi, Seddio, Guaiana, Polizzi e Peppe Mazzeo; accosciati: Salvo, Ruisi, Torrente e Malato

# Galleria



Erice: 1950. Foto ricordo per Alessandro La Torre, Salvatore Messina e Giuseppe Sansica, detto *puntina*, prima di una partita



Siamo nella stagione 1954-55, campionato di Seconda Divisione. Antonino Aleo, detto *tacchetto*, con la maglia della Tricolore



Stefano Burgarella e Nino Barbaro dopo la premiazione per il successo della loro squadra (La Sorgente) nel campionato *ragazzi* 1954-55

# *Liceo Ximenes: quel primo trionfo*

L'anno scolastico 1957-58 vede il liceo classico "Leonardo Ximenes" di Trapani sfatare un tabù. Curata dal prof. Rizzo, la formazione liceale, il cui piazzamento migliore in precedenza è stato un secondo posto, peraltro ex aequo con il Nautico, alle spalle del Tecnico nel 1953, infatti riesce

finalmente a imporsi nei campionati provinciali studenteschi maschili di atletica leggera. E, grazie a una squadra fortissima, lo fa anche largamente, come dice la classifica finale riservata agli istituti. Il Liceo Trapani totalizza infatti 207 punti contro i 128 del Liceo Marsala (secondo) e i 115 del Tecnico Trapani, che ha vinto le ultime cinque edizioni della rassegna, ma che stavolta deve accontentarsi del terzo posto.

Due le vittorie nelle gare individuali, quelle ottenute da Alberto La Via (1,60 nell'alto) e da Enzo Di Marco (34,47 nel disco), ma a salire sul podio sono anche Nino



**Enzo Di Marco, tra il mazarese Silvano Vaccara e il compagno d'istituto Luigi Indelicato, sul podio dopo la vittoria ottenuta nel lancio del disco. L'agognata affermazione nella speciale classifica riservata agli istituti è ormai vicinissima e, mentre si delinea addirittura un trionfo, alla gioia di Di Marco e Indelicato fa da cornice la felicità del loro compagno di squadra Cristoforo Galia, che alle loro spalle manifesta, a pugni chiusi, la sua evidente soddisfazione**

Marino, secondo negli 80 ostacoli (11"9), Cristoforo Galia, secondo nei 1.000 (2'54"2), Mario De Giacomo, secondo nel lungo (5,67), la 4x100, seconda in 49"2, Nino Safina, terzo negli 80 piani (10" netti) e Luigi Indelicato, terzo nel disco (32,02).

A conferma di quella svolta (che fece scalpore, ma che durò soltanto due anni, visto che dal 1959-60 tornò a dominare la scena il Tecnico, destinato comunque a lasciare la ribalta a partire dal 1961-62 con la suddivisione

in Commerciale e Geometri), il G.S. Ximenes Trapani si ripeterà nella primavera del 1959, quando, con i suoi 158 punti, grazie soprattutto ai podi ottenuti da Enzo Di Marco, primo nel peso con 12,15, da Nino Safina, secondo nel lungo con 5,95, dalla 4x100, seconda in 47"7, e da Vito Terranova, terzo negli 80 ostacoli in 12"1, riuscirà ad avere la meglio sul Tecnico Trapani (151) e sul Nautico Trapani (137).



**Primavera del 1958. Pista e pedane in carbonella del vecchio, glorioso impianto di via Spalti ospitano i campionati scolastici di atletica leggera. La tradizionale rassegna provinciale maschile studentesca fa registrare il clamoroso successo del Liceo-Ginnasio "Leonardo Ximenes" di Trapani. Nella foto i ragazzi curati dal prof. Rizzo schierati, con il loro preside, prof. Pietro Ruggieri, durante la cerimonia di premiazione**



Gennaio 1959: una formazione della Marcozzi, la squadra C.S.I. della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù voluta dall'attivissimo Padre Carlo Ramondetta. Da sinistra, in alto: il presidente Michele Monaco, Miceli, Porporino, Pompeo, Pellegrino, Catanese e Giovanni Prestigiovanni; accosciati: Matteo Prestigiovanni, Augugliaro, Campo, Antoci, Modica e Impellizzeri

## *1959, quel torneo notturno all'Aula...*

Promosso soprattutto dai Commessi, che già da qualche tempo hanno saputo dar vita ad un bel sodalizio che si dedica al calcio amatoriale, nell'estate del 1959 si svolge all'Aula un torneo notturno che riscuote un notevole successo. Vi prendono parte sei formazioni, tra le quali si impone la Nuova Sicilia, che, totalizzando 13 punti, regola S.A.S.T. (12), F.I.L.C.E.A. (11), Electra (10), Cine Meccanica (9) e Piccola Roma (5)

**Arbitri e dirigenti posano per una foto ricordo nel corso di quel torneo. Da sinistra: Pietro Bellomo, La Barbera, Enzo Bellomo, Caliò, Ficara, Minaudo, Braschi e Frazzitta**





◀ Una formazione della F.I.L.C.E.A. (Federazione Italiana Lavoratori Commercio e Artigianato). Da sinistra: il presidente Pietro Bellomo, Franco Mogliacci, Enzo Carpitella, Gaspare Passalacqua, Benito Nicosia, Sebastiano Maltese, Eugenio Safina, Salvatore Prinzivalli, Antonio Benzi, Giuseppe Marceca, Giacomo Mistretta, Eugenio Romano, Giovanni Mastai, il segretario e D.T. Salvatore Cottone e il cassiere Gaspare Romano

► Una formazione dell'Electra, che aveva visto le ditte Scarpitta e Costantino unire le forze. Da sinistra, in alto: Giovanni Ancona, Salvatore Amoroso, Antonio Denaro, Peppe Giacalone, Franco Saura, Alberto Seidenari, Vittorio Accardo, Andrea Flores, il rag. Palermo, (?), Carmelo Munafò, Antonio Schifano, Marco Vassallo, Salvatore Gianni, (?), Salvatore Mazzeo, Angelo Schifano e Mariano Di Giovanni; accosciati: Egidio Seidenari, Antonio Vassallo, Sebastiano Sansica, (?), Sarino Matranga, Vito Monreale e Peppe Maltese





Sta per scattare la stagione ciclistica 1960. La squadra con la quale la Velo si prepara ad affrontare le numerose gare in programma posa per la rituale foto ricordo. Da sinistra, in alto: Mulè, Di Marco, Alestra, il dirigente notaio Tardia, Grimaudo, Maragioglio e Fundarò; accosciati: Ricupero, Lunetta, Polizzi e Danubio



Maggio 1960. Il sollevatore dell'ENAL Trapani Giuseppe Romano (cat. gallo), che nel giro di pochi mesi ha già trionfato nel "Trofeo Gazzetta" e nel campionato nazionale di III Serie, si aggiudica a Milano anche il titolo italiano di II Serie.





**I ragazzi del Trapani che nel 1961-62 si laurearono campioni regionali juniores semi-pro'. Da sinistra, in alto: G.Maria Romano, l'allenatore Andrea Giacalone, Manuguerra, Isca, Vassallo, Coppola, Ciotta, Benivegna e Clorofilla; accosciati: Gervasi, Venuti, Pecorella, Arceri, Peppe Bellomo, Antoci, Castiglione, Alagna e Di Bella**

Nel maggio del 1962 la fortissima formazione juniores del Trapani vive un momento magico conquistando il titolo regionale riservato alle società del settore semiprofessionisti e facendo quindi sognare traguardi più prestigiosi.

Superato di slancio l'ostacolo Mazara (3 a 1 allo stadio, con tripletta di Antoci, e 2 a 0 in trasferta, con reti di Antoci e Bellomo), i ragazzi granata nella gara per il titolo, a Palermo, sul terreno del Cantiere Navale, si trovano di fronte il Siracusa, al quale rifilano addirittura cinque reti (a bersaglio Antoci e Vassallo, con una doppietta ciascuno, e Venuti), giocando nella seguente formazione: Pecorella; G.M. Romano, S. Romano; Vassallo, Di Bella, Castiglione; Arceri, Alagna, Antoci, Bellomo, Venuti.

Nel turno successivo i granata devono vedersela con la Reggina, che nella partita di andata, il 27 maggio 1962, affrontano allo stadio in anteprima (è in programma Trapani-Siracusa). Ed è una nuova vittoria (2 a 0, firmato Arceri e Bellomo). Ma il grande sogno, purtroppo, si ferma lì. La partita di ritorno infatti è un'autentica Waterloo. Riviviamola nel ricordo di Peppe Bellomo. "Si trattò - rileva - di una giornata incredibile, caratterizzata da un forte vento di scirocco. Dopo che la Reggina era passata in vantaggio, riuscimmo a riequilibrare il risultato con Antoci e così andammo al riposo sull' 1 a 1. Pensavamo senz'altro di potere andare avanti, anche perché all'inizio del secondo tempo colpimmo una traversa con Ciotta, ma a quel punto subimmo due reti, ci innervosimmo e, peraltro con il vento contrario, non solo non ci fu più niente da fare, ma chiudemmo anche davvero male, in nove per due espulsioni e incassando addirittura altre tre reti".

# Quando Mastai sembrò...Kopa

6 maggio 1962. La Libertas Trapani sta disputando un bel campionato di II Categoria e alle spalle della fuggitiva S.G.E.S. Palermo, che ha 23 punti, prova a contendere il secondo posto alla Juventina Palermo, che ne ha 19, mentre i canarini sono a quota 17. Ma quel giorno la squadra di Enzo Pollina è chiamata a far visita alla capolista ed è allora naturale pensare che il turno possa risultare favorevole alle formazioni palermitane.

Però così non è perché la Libertas, molto attenta, ben disposta in tutti i reparti e con un Mastai che fa letteralmente impazzire gli avversari, riesce a realizzare il colpaccio (2-1 il risultato, con i locali a bersaglio soltanto a dieci minuti dalla fine!), cosa che le permetterà di lanciarsi addirittura all'inseguimento della stessa S.G.E.S., alla quale contenderà la promozione in I Categoria fino all'ultima giornata, quando tutto si risolverà, purtroppo, in un'autentica beffa.

Ma riviviamo quell'impresa con l'ausilio di un ritaglio stampa dell'epoca. I trapanesi scendono in campo nella seguente formazione: Lunardi; Poma, Scandalciato; G. Ancona, Borin, Graziano; Mastai, B. Sorrentino, Frusteri, Flores, G. Sorrentino. "Ad inizio di ostilità", leggiamo, "secondo uno schieramento tattico ormai in voga sui campi di calcio, l'ala sinistra



**Una formazione della Calcio Libertas Trapani 1961-62. Da sinistra, in alto: Giovanni Ancona, Borin, Lunardi, Poma, Bartoluccio Sorrentino e Graziano; accosciati: Mastai, Cefalo, Scandalciato, Flores e Pio Sorrentino**

Sorrentino si porta a ridosso del corpulento centromediano Borin in funzione di libero ed in tale posizione rimane sino alla fine dell'incontro. L'ala destra Mastai (alcuni tifosi lo hanno immodestamente paragonato al francese Kopa..., potenza della TV!) e l'altro Sorrentino giostrano leggermente arretrati e rimangono così all'attacco il centravanti Frusteri e la mezz'ala Flores... Ed è proprio quest'ultimo che già al 4'... porta in vantaggio la sua squadra a seguito di una classica azione di contropiede. La squadra trapanese non si dimostra paga dell'insperato vantaggio iniziale e, visto che il diavolo non è poi tanto brutto come lo si dipinge, comincia a fare più frequenti puntate a rete. Al 9' una travolgente azione dei due isolati attaccanti canarini mette in difficoltà il terzino Lo Monaco che, alzando il pallone a candela, lo manda a finire alle spalle dell'esterrefatto portiere..."

## *L'Esperia 1961-62*



**Da sinistra, in alto: il presidente Giacalone, Nino Prinzivalli, Irienti, Spanò, Cognata, Giovanni Galia, Alogna e Gabriele; accosciati: Croce, Incalcaterra, Stefano Giacalone, Franco Giacalone, Milazzo e Franco Aiello**



◀ La Delfino in una formazione della stagione 1961-62, che la vide aggiudicarsi il titolo *juniores*. Da sinistra, in alto: Roccaforte, Cintura, Pollina, Malato, Gianquinto, Costantino, Pace, Gucciardi, Borghi e l'allenatore Salvatore Prinzivalli; accosciati: Cracchiolo, Cimino, Grimau-do, Bonfiglio, Sciacca e La Porta

Una formazione della Matteotti che vinse il campionato di III Categoria 1961-62 totalizzando 19 punti e regolando, nell'ordine, Primavera Paceco (17), Esperia e Piccola Roma (15), Dop. PP.TT. (12), Cral Banco di Sicilia, penalizzata di un punto (5), ed Excelsior, penalizzata di 3 punti (-3). Da sinistra, in alto: Amico, Gabriele, Cosentino, Cottone, Vittorioso, Passalacqua, Figlioli e Caruso; accosciati: Mancuso, Vassallo, Sieli, Torre e Olivastri ▶



# *1° Torneo Sansica: vince la Rosmini ma il «Sacro Cuore» sta arrivando*

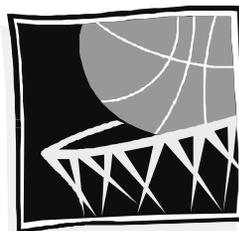


Il G.S. Sacro Cuore che nel 1962 partecipò alla prima edizione del “Torneo Sansica”, che, organizzato dal C.S.I., si svolgeva sul campo dei padri rosminiani. Da sinistra, in alto: Alberti, Antonio Galia, l’allenatore Rosano, Campaniolo, Reina, Brugnone e Biagio Arceri; accosciati: Cardillo, Barrabini, Baldassare Galia e Battaglia. I ragazzi del Sacro Cuore concluderanno quella edizione del “Sansica”, vinta dalla Rosmini, soltanto al sesto posto, ma sta già nascendo il nucleo che, a partire dal 1963, dominerà il torneo per tre anni consecutivi

# *Il miracolo Rosmini*



**Giugno 1963. Rotta Serie A, gli impagabili ragazzi della Rosmini stanno scrivendo uno dei capitoli più esaltanti dello sport trapanese. Da sinistra, in alto: Lilli Vento, Gallo, Aldo Guarnotta, Crapanzano e Fodale; accosciati: Naso, Crimi, Peppe Vento, Voi e Lungaro**



Ottenuta la B nel 1962, dopo avere vinto a Palermo le finali regionali del campionato di Promozione contro agrigentini e nisseni, l'A.S.P. (Associazione Sportiva Parrocchiale) Rosmini, a distanza di un anno, sta addirittura marciando verso la serie A.

Peppe Vento e compagni nel girone occidentale del campionato di serie B 1962-63 hanno letteralmente spopolato, realizzando una media punti partita più che doppia rispetto a quella dei punti subiti (78,75 contro 38,5!) e regolando Lavexpress Caltanissetta, Libertas Palermo e altre due formazioni nissene, Libertas Giammei e Dop. Ferroviario. Gli artefici di questa straordinaria cavalcata sono stati i due Vento, Fodale, Crimi, Voi, Aldo Guarnotta, La Deda, Ruffino, Lungaro, Naso, Gallo, Cottone, Crapanzano e Vinci.

Ammissa alle finali per la promozione in A, la Rosmini è stata inserita nel

girone D, con Gioventù Salerno, Catanzaro, Libertas Matera e Grifone Catania. Sembra già un sogno, ma i ragazzi trapanesi, vincendo via via ogni timore riverenziale, se la giocano e dopo l'affermazione di Matera credere nella conquista del grande traguardo diventa più che legittimo. Così, alla penultima giornata, il 16 giugno 1963, grazie al 65 a 52 rifilato alla Gioventù Salerno, la Rosmini conquista la storica promozione addirittura con una giornata di anticipo. Al turno conclusivo, che prevede Grifone Catania-Rosmini (e sarà un nuovo trionfo) nonché Gioventù Salerno-Catanzaro, mentre riposerà la Libertas Matera, il girone infatti si presenta con questa situazione di classifica (a tal proposito va ricordato che allora in ogni partita alla squadra perdente veniva assegnato un punto): Rosmini e Catanzaro p. 12, Libertas Matera 11, Gioventù Salerno 10 e Grifone Catania (penalizzata di un punto per rinuncia) 8.

La Rosmini quel 16 giugno 1963 schierò Guarnotta, Crimi, Fodale, Voi, i due Vento, Crapanzano, Castelli (che alla compagnia si era aggregato nella fase conclusiva del girone finale), Gallo e Guitta e i 65 punti furono realizzati da Crimi (18), Fodale (2), Voi (8), Peppe Vento (34) e Svanild Roald Vento (3).



**Una formazione dell'Edera 1962-63. Da sinistra, in alto: Cardillo, Naso, Reina, Irienti, Muccioli, Cognata e Spanò; accosciati: l'allenatore Marrone, La Commare, Alberto Barbara, Corbasi, Lipari, Martinico e il dirigente Cardillo**

# *Campionato juniores 1963-64: quella doppia finale*



Una formazione dell'Esperia che si aggiudicò il campionato di Lega Giovanile 1963-64 caratterizzato dalla doppia finale che Aiello e compagni furono costretti a giocare prima con la Piccola Roma e poi con la Rosmini. Da sinistra, in alto: Stefano Giacalone, Franco Aiello, Corso, Virgilio, La Grutta, Morreale, Papa e il presidente Peppe Giacalone; accosciati: Aloia, Barbara, Ninni Galia, Ellena, Lamia e Alogna

Il campionato di Lega Giovanile 1963-64 si giocò su due gironi. Nel primo l'Esperia regolò Fiamma, Trapani, Libertas Xitta, Morandi e C.S.I. Juvenilia, mentre nel secondo la Rosmini ebbe la meglio su Piccola Roma, Paceco, A.S. Juvenilia, Edera, Delfino e Furie Rosse.

La finale pertanto avrebbe dovuto vedere di fronte Esperia e Rosmini, ma quest'ultima venne esclusa per un problema di cartellini (CSI) e in sua sostituzione subentrò la Piccola Roma, che nel girone B si era classificata al secondo posto.

La Rosmini naturalmente presentò reclamo, ma la finale

venne fatta giocare ugualmente ed Esperia e Piccola Roma diedero vita a una gara indimenticabile, che fece registrare il successo (3 a 2) della prima, capace di capovolgere la situazione dopo che i giallorossi avevano replicato all'iniziale svantaggio riuscendo addirittura a ribaltare il risultato.

Ma fu tutto inutile. Infatti, avuto buon esito il reclamo della Rosmini, fu necessario giocare una nuova finale. L'Esperia comunque ce la fece ancora una volta. 2 a 1 il risultato, con rete decisiva messa a segno in *zona Cesarini* da Noto. Da parte sua la Rosmini, priva di Perniciaro e, in particolare, di una pedina fondamentale quale De Lauro, dopo che gli avversari avevano sbloccato il risultato grazie a una bellissima rete di Corso, non era riuscita ad andare oltre il momentaneo pareggio.



**La Rosmini in una formazione della stagione 1963-64. Da sinistra, in alto: Cognata, Guitta, Gallo, Renato Guarino, Gianquinto, Morana e l'allenatore Barbaro; accosciati: Campo, La Via, Antonio Galia, Marcantonio e Tumbarello. Quando giocò la finale la squadra di Barbaro fu costretta a rinunciare a due pedine importantissime, De Lauro e Perniciaro**

# *Ciclone Paceco*

Squadra rivelazione nella Lega Giovanile 1961-62, la Primavera Paceco nella stagione successiva ha spopolato. Infatti prima è riuscita ad aggiudicarsi il titolo juniores battendo in finale l'Esperia per 3 a 2 (Samannà al 9', quindi S. Giacalone al 16' e Croce al 20' per l'Esperia e infine Guidotto al 31' e ancora Samannà a un minuto dal riposo) e poi, scavalcando proprio nella giornata conclusiva l'Olimpia Marsala grazie al successo (un altro 3 a 2) ottenuto nel confronto diretto, ha fatto suo anche il campionato di III Categoria.

Un autentico ciclone questo Paceco, perché nell'estate del 1963, a soli sette giorni dal successo ottenuto (dopo spareggio con la Don Sturzo: 4-3) nel I Torneo Giovanni XXIII, organizzato dal C.S.I., il 31 agosto e il



**Stagione 1963-64. Una formazione del Paceco, che, dopo le affermazioni dell'annata precedente, si sta facendo onore anche in Seconda Categoria. Da sinistra, in alto: Taranto, Giovanni Galia, Adamo, Novara, Del Franco e Cusenza; accosciati: Zichichi, Parrinello, Margagliotti, Gabriele e Guidotto**

1° settembre ha vinto a Erice anche la I Coppa Maria SS. di Custonaci. E proprio tale manifestazione ha evidenziato il gran carattere di questa squadra, che in semifinale ha battuto i ragazzi del Trapani con una rete di Margagliotti allo scadere dei supplementari, mentre nella finale contro la Mazarese, diretta da Braschi, Cosentino e Parinello sono riusciti a ribaltare il risultato dopo che agli avversari avevano replicato con due reti all'iniziale marcatura di Cosentino.

Dotata di eccezionali doti agonistiche e seguita ovunque da un pubblico appassionatissimo, questa squadra, che ormai si chiama semplicemente Paceco, al suo primo anno in II Categoria sarà così addirittura la terza forza del campionato, alle spalle della Libertas e del Salemi.

# *La Libertas, finalmente, in I Categoria*



26 aprile 1964. La Libertas Trapani rimanda battuto il Balestrate (2 a 1) e, dopo essere stata beffata per due stagioni consecutive, prima dalla palermitana S.G.E.S. e poi dalla Kronion Sciacca, è finalmente in I Categoria. Nella foto la formazione che giocò quella partita. Da sinistra, in alto: Baiata (dirigente), il presidente Messina, Lazzara (massaggiatore), Scandaliato, Morici, Rizzo, Rallo, Serra e l'allenatore Pollina; accosciati: Di Stefano, Bartoluccio Sorrentino, Pecorella, Torchiano, Mastai, Biondo, Pio Sorrentino e Tartamella (segretario)

# Quella finale “juniores”

Il campionato di Lega Giovanile 1964-65 in un girone ha fatto registrare il netto predominio dell'Esperia, mentre nell'altro ha visto la Libertas avere la meglio sulla Fiamma.

Tiratissima la finale alla quale danno vita le due squadre: passa in vantaggio l'Esperia con Corso, quindi la Libertas riesce a riequilibrare il risultato con Remo Casali e poi è una rete messa a segno da Erasmo Aiello a dare il titolo *juniores* all'Esperia, che peraltro pochi giorni dopo farà suo anche quello riservato agli *allievi*.

Va rilevato che, battuta la Libertas, l'Esperia vedrà poi interrotto il suo cammino nelle finali regionali soltanto in



Foto ricordo prima della finale del campionato *juniores* giocata all'Aula il 14 marzo 1965 fra i ragazzi della Libertas (a sinistra) e quelli dell'Esperia (a destra). Al centro Pasquale Marino, allora presidente del Settore Giovanile del comitato provinciale della F.I.G.C., Matteo Prestigiovanni, Genovese, Di Bella, Ignazio Briulotta e Graziano

semifinale, quando a Mazara, contro la Kronion Sciacca (pari anche dopo i tempi supplementari: 2 a 2) verrà eliminata dalla monetina.

Questo il tabellino della finale *juniores* tra Esperia e Libertas:

**ESPERIA**     2

**LIBERTAS**    1

**ESPERIA:** Manuguerra; Damiano, Lamia (cap.); Aloia, Martinico, Papa; Corso, Galia, Aiello, Vella, Barbara.

**LIBERTAS:** Brugnone; Lazzara, Certa; Biondo, Anguzza (cap.), Di Stefano; Cosenza, Maida (Maltese), Casali, Policani, Sorrentino.

**ARBITRO:** Di Bella (collaborato da Matteo Prestigiovanni e da Ignazio Briulotta).

**RETI:** all'8' Corso; nel II t., al 12' Casali e al 27' Aiello.

Nella stessa stagione il Trapani arriverà alla finale regionale *juniores* riservata alle società del settore semipro', ma a Termini Imerese verrà battuto (2 a 0) dall'Acquapozzillo Acireale.



**I ragazzi del Trapani nella formazione che a Marsala sta per affrontare nella finale provinciale *juniores* semipro' gli azzurri locali. Da sinistra, in alto: Montalto, Renato Guarino, Ingrasciotta, Campo, Ettore Guarino e Tobia; accosciati: Mazzei, Imere, Giardina, Pizzo e Gianquinto. La formazione granata supererà l'ostacolo Marsala (1 a 0), ma poi le sarà fatale la finale regionale**

## L'ALLORO PIÙ BELLO

# *A San Marino Peppuccio Aleo ci regala il “mondiale” di tiro al piccione*

All'inizio di luglio del 1965 Peppuccio Aleo regala allo sport trapanese l'alloro più prezioso: un titolo mondiale. Lo conquista, dopo quattro massacranti giornate di gara, in una specialità che è senz'altro tra le più difficili, il tiro al piccione.

Aleo ha cominciato nel 1951, a quattordici anni, e, fra l'altro, vanta già un secondo posto agli Europei di Venezia (con 19/20) nel 1957 e un quindicesimo e un ottavo posto ai Mondiali di Roma e Barcellona e nel 1965 si è già piazzato ottavo agli Europei di Milano (ancora con 19/20).

Allo Stand della Murata di San Marino, dove realizza la grande impresa, lo specialista trapanese deve vedersela con altri 442 concorrenti. Ai 25 piccioni restano in lizza in quattro, il belga Renée de Potestà e tre italiani, Amilcare Bodini, Alberto Caprara e il nostro Aleo, che devono sostenere un barrage a 10 piccioni. Aleo rimane calmo e fa suo il Mondiale con un 35/35 che eguaglia il formidabile primato detenuto dal fuoriclasse Giovanni Bodini.

Il clou, come leggiamo sulla stampa del tempo, al 33.mo turno, quando l'unico rivale

di Aleo rimasto ancora in gara veniva palesemente aiutato dalla dea bendata in virtù di un volatile che, colpito, batteva sul culmine della rete rimbalzando poi fortunatamente in campo. Ma il tiratore trapanese non si perdeva d'animo e rispondeva da par suo, fermando in zona utile, come scrisse allora Italo Bruno Fabbri sul *Notiziario di Caccia e Pesca*, “un volatile di terza cassetta che riteniamo si contino sulle dita i tiratori i quali sarebbero riusciti a colpire utilmente”.



**Peppuccio Aleo portato in trionfo al suo arrivo a Trapani dopo la conquista del titolo mondiale**





# 1968: nasce la Brema

Estate 1968: Alberto Nicosia partecipa al corso per istruttori di nuoto organizzato dalla presidenza nazionale del Centro Sportivo Italiano a Paderno del Grappa (TV). Tornato in sede, si rafforza in lui la volontà di dar vita a una società che possa rilanciare il nuoto trapanese e il sogno, coltivato da anni, ben presto si realizza. Ciò pur tra le mille difficoltà che presenta l'ambiente, soprattutto visto che manca l'impianto, e pertanto nella piena consapevolezza che, almeno inizialmente, bisognerà arrangiarsi: ma la fiducia non manca e l'entusiasmo è immenso.

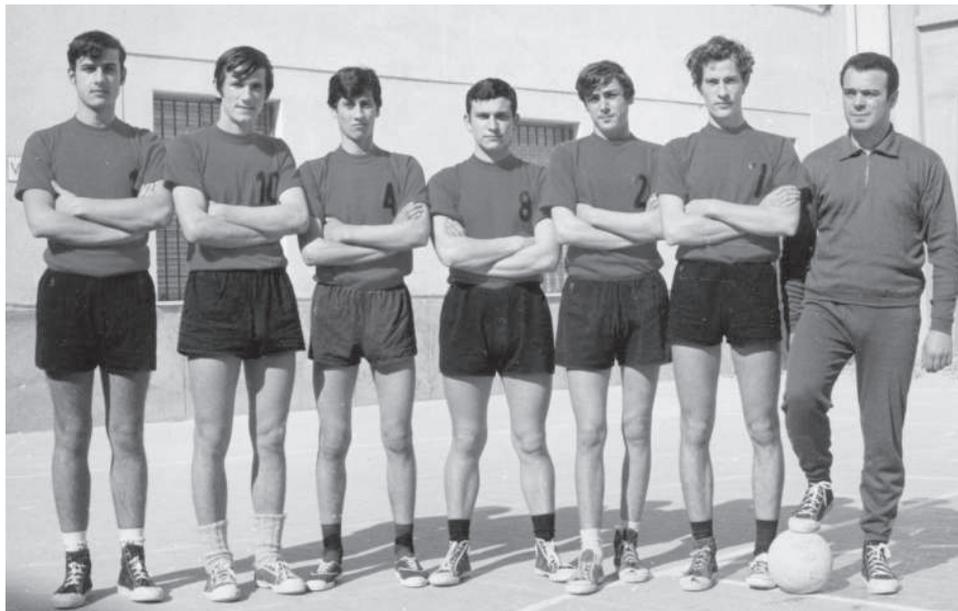
Così, il 10 settembre 1968, nasce l'U.S. Brema, con la precisa volontà di accostare la volontà di rinascita



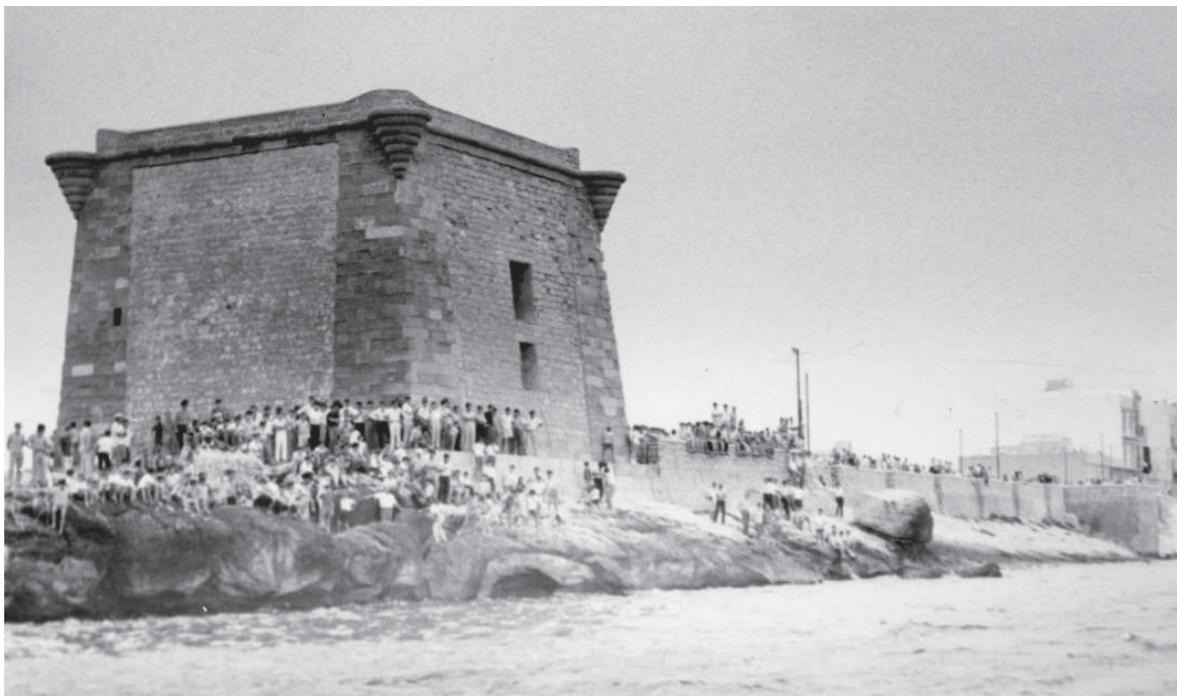
1969: i primi quattro classificati della cat. *juniores* della seconda edizione della traversata a nuoto Villa Nasi - Torre di Ligny (l'anno prima aveva vinto Giuseppe Ettari). Da sinistra: Ignazio Frittitta (Delfino), quarto, Salvatore Gigante (Brema), terzo, Salvatore Bianco (Delfino), secondo, e Salvatore Basciano (Don Bosco Acli), che si impose coprendo la distanza in 9'50"5

del nuoto locale a quella che anima il nuoto nazionale, colpito dalla tragedia del 28 gennaio 1966, quando, nelle vicinanze di Brema, si schiantò al suolo un aereo sul quale viaggiavano sette nuotatori della squadra nazionale italiana (Bruno Bianchi, Amedeo Chimisso, Sergio De Gregorio, Carmen Longo, Luciana Mas-senzi, Dino Rora e Daniela Samuele), l'allenatore Paolo Costoli e il telecronista Nico Sapio.

Consulente ecclesiastico don Antonino Adragna e presidente Alberto Nicosia, gli altri dirigenti della Brema sono Eugenio Sanna (vice presidente), Giuseppe D'Angelo (consigliere tecnico) e i consiglieri Giuseppe Sammartano, Gioacchino Allotta, Carlo Greborio, Pierangelo Traballi, Agostino Naso e Rosario Cardinale.



La Brema non praticava esclusivamente il nuoto, cosa che, in realtà, vista l'assoluta mancanza di impianti, poteva fare soltanto in estate. Nelle altre stagioni curava diverse discipline, tra le quali anche la pallavolo. Nella foto la Brema (che aveva già vinto tra gli *allievi* nel 1969) nella formazione che nel 1970 si aggiudicò appunto il titolo provinciale *juniores* CSI di volley. Da sinistra, Bianca, Caruso, Cammareri, Gianni, Figuccio, Cusenza e Nicosia



**Agosto 1969. Ecco lo scenario all'arrivo della seconda edizione della traversata Villa Nasi-Torre di Ligny, indetta dal G.S. Delfino e organizzata dal C.S.I., in seno al quale il presidente della Commissione Tecnica Nuoto era Alberto Nicosia, fondatore della Brema**